

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-277 del 17/01/2025
Oggetto	Art.208 del Dlgs.152/2006 ÷ LR.13/2015 ÷ Impianto di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi ubicato in comune di San Cesario sul Panaro (MO), via dell'Industria n.33 ÷ Safetykleen Italia Spa - Modifica dell'autorizzazione n. ARPAE DET-AMB-2018-5663 del 31/10/2018 ÷ Pratica ARPAE n. 6180/2024
Proposta	n. PDET-AMB-2025-271 del 16/01/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno diciassette GENNAIO 2025 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Art.208 del Dlgs.152/2006 – LR.13/2015 – Impianto di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi ubicato in comune di San Cesario sul Panaro (MO), via dell'Industria n.33 – Safetykleen Italia Spa - Modifica dell'autorizzazione n. ARPAE DET-AMB-2018-5663 del 31/10/2018 – Pratica ARPAE n. 6180/2024

La dirigente responsabile di Arpae SAC di Modena

VISTI:

il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" – Parte III *Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche*, Parte IV *Gestione dei rifiuti, imballaggi e bonifica dei siti inquinati*, Parte V *Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera*;

in particolare l'articolo 208 del d.lgs.152/2006 che prevede per i soggetti che realizzano e gestiscono impianti di smaltimento o di recupero di rifiuti anche pericolosi, l'ottenimento di un'autorizzazione unica rilasciata dalla Regione competente per territorio;

la legge della Regione Emilia-Romagna n.13 del 30/07/2015 avente per oggetto "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni", che ha assegnato all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (A.R.P.A.E.), le funzioni di autorizzazione in materia ambientale di competenza regionale precedentemente delegate alle Province a decorrere dal 01/01/2016;

la Legge 7 agosto 1990, n. 241 - Nuove norme sul procedimento amministrativo;

la DGR n.1053 del 09 giugno 2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del Dlgs 11 maggio 1999 n. 152 come modificato dal Dlgs 18 agosto 2000 n. 258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";

l'Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n° 1860 del 18 Dicembre 2006 con cui sono state emesse le "linee guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di prima pioggia in attuazione della D.G.R. n° 286/2005";

la DGR n.1053 del 09 giugno 2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del Dlgs 11 maggio 1999 n. 152 come modificato dal Dlgs 18 agosto 2000 n. 258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";

l'Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n° 1860 del 18 Dicembre 2006 con cui sono state emesse le "linee guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di prima pioggia in attuazione della D.G.R. n° 286/2005";

la Delibera della Giunta Regionale 21101/2002 n. 45 "Criteri per il rilascio delle autorizzazioni per particolari attività ai sensi dell'art. 11, comma 1, della L. R. 15/01";

la direttiva regionale n. 1991 del 13.10.2003, che definisce le modalità di presentazione e di determinazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento/recupero rifiuti, emanata ai sensi dell'art. 133 della Legge Regionale n. 3/99;

la Circolare del Ministero dell'Ambiente n.1121 del 21/01/2019 "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi"

la Deliberazione assembleare n. 87 del 12 luglio 2022 di approvazione del Piano Regionale di gestione dei Rifiuti e per la Bonifica delle aree inquinate 2022-2027

PREMESSO CHE:

la ditta Safety Kleen Italia S.p.A., con sede legale a Milano, Via Largo Donegani 2 è autorizzata ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06, con determinazione ARPAE n. DET-AMB-2018-5663 del 31/10/2018, successivamente rettificata dalla determinazione ARPAE n. DET-AMB-2018-6588 del 14/12/2018, all'esercizio dell'attività di recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (operazioni R13 ed D15 di cui all'allegato C alla Parte Quarta del D.lgs. 152/06) nell'impianto sito in comune di San Cesario sul Panaro (MO), via dell'industria n.33. L'autorizzazione ha validità sino al 31/10/2028;

in data 12/09/2024 la ditta Safety Kleen Italia S.p.A. ha presentato istanza di modifica dell'autorizzazione unica (AU) art. 208 del d.lgs.152/06, assunta agli atti con prot. ARPAE n. 164072, finalizzata all'installazione di un impianto di desalinizzazione ad osmosi inversa per la produzione di acqua demineralizzata a partire dall'acqua fornita dal pubblico acquedotto, per la formulazione di detergenti ad uso industriale nell'ambito dell'erogazione dei

servizi forniti dalla ditta, con l'attivazione di un nuovo scarico parziale di acque reflue industriali prodotte dalla gestione del nuovo impianto.

In data 11/10/2024 la Ditta ha inoltre presentato integrazioni alla documentazione tecnica assunta agli atti di ARPAE con prot. n. 183965;

CONSIDERATO:

che, poiché sono trascorsi più di 30 giorni dal giorno di invio da parte di ARPAE al Ministero dell'Interno tramite la Prefettura competente (vd. Banca dati unica della documentazione antimafia) della richiesta della comunicazione antimafia (ex art.84 co.2) ai fini di quanto disposto dall'art.67 del D.Lgs. 159/2011, risulta possibile prendere atto della autocertificazione rilasciata ex DPR 445/2000 dal legale rappresentante di Safety Kleen s.p.a. circa l'assenza di cause di decadenza, sospensione o divieto (ex art.67) riferita a tutti i soggetti sottoposti a verifica antimafia (ex art.85), in atti al prot. ARPAE n. 176120/2022, richiamato quanto disposto dagli artt. 88 comma 4-bis e 89 del D.Lgs.159/2011, anche nelle more della comunicazione antimafia da parte della Prefettura competente;

DATO ATTO che la modifica proposta non comporta modifiche alle quantità massime di rifiuti in stoccaggio istantaneo e recuperate annualmente nè alle modalità di gestione dei medesimi, e prevede una variazione impiantistica del sito che non interessa l'attività di recupero esercitata ai sensi dell'Autorizzazione Unica in possesso della ditta;

DATO ATTO altresì che le modifiche proposte non variano gli importi delle garanzie finanziarie di cui all'art.208, comma 11 del Dlgs.152/2006 che vengono confermate come espresso nelle Determinazioni ARPAE n. DET-AMB-2018-5663 del 31/10/2018, e n. DET-AMB-2018-6588 del 14/12/2018.

VALUTATA, pertanto, la non sostanzialità delle richieste avanzate.

PRESO ATTO che:

- con prot. 188019 del 17/10/2024 è stata indetta una Conferenza dei servizi in forma semplificata, con la modalità asincrona prevista dall'art.14-bis della L.241/90, per l'acquisizione dei pareri da parte dei seguenti Enti:

AUSL Modena
Provincia di Modena
HERA Spa
Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR)
Comando provinciale VVF di Modena

nonchè per l'acquisizione del contributo istruttorio del Servizio Territoriale Arpae - Unità Presidio Territoriale di Modena;

- con prot. n 202753 del 11/11/2024 sono state richieste integrazioni tecniche circa le caratteristiche dell'impianto di demineralizzazione proposto;

- la ditta ha inviato le integrazioni documentali richieste in data 23/12/2024 assunta agli atti al prot. n. 232997;

DATO ATTO che:

- essendo trascorsi 90 giorni dall'indizione della Conferenza senza avere ricevuto il parere degli Enti chiamati ad esprimersi, la mancata comunicazione equivale ad assenso senza condizioni ai sensi dell'art. 14bis, comma 4 L. 241/90;

- è stato acquisito con prot. 3956 del 10/01/2025 il contributo istruttorio del Servizio Territoriale Arpae - presidio territoriale di Modena, relativamente all'attivazione del nuovo scarico, con cui si comunica che:

[omissis] Dal controlavaggio delle resine a scambio ionico dell'impianto di addolcimento e da quello ad osmosi inversa si originerà un refluo industriale che la ditta intende scaricare nella pubblica fognatura di Via Dell'industria attraverso lo scarico S1 e pozzetto di prelievo P1;

il rapporto di prova relativo alle acque recapitate in pubblica fognatura, relativo ad un impianto identico operante in altro stabilimento del gruppo, indica, per i parametri misurati, il rispetto della tab.3 dell'allegato n.5 al D.Lgs n.152/06 e ss.mm.;

l'azienda ha stimato in 540 mc/anno il volume di acque reflue industriali recapitate in pubblica fognatura, originate dall'impianto di trattamento delle acque di rete sopramenzionato.

Alla luce di quanto sopra scritto si esprime parere favorevole alla modifica dell'Autorizzazione Unica rilasciata con Determina n.5633 del 31/12/2018, ai sensi dell'art.208 del D.Lgs n.152/06, richiesta dall'azienda, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- 1. I reflui industriali originati dal controlavaggio degli impianti di trattamento delle acque di rete (scambio ionico e osmosi inversa) dovranno rispettare i limiti riportati nella tab.3 dell'allegato n.5 al D.Lgs n.152/06 e ss.mm. ; qualora da controlli effettuati si rilevi il mancato rispetto dei limiti tabellari sopra menzionati le medesime acque dovranno essere gestite come rifiuti e conferite ad impianti autorizzati;*
- 2. dovrà essere effettuato un controllo analitico annuale dei reflui derivanti dalle operazioni di pulizia dell'impianto di addolcimento a scambio ionico e da quello ad osmosi inversa, ricercando i seguenti parametri: pH, COD, SST, Ferro, Manganese, Piombo, Rame, Selenio, Stagno, Zinco, Cloruri, Solfati, Azoto Ammoniacale;*
- 3. i contatori volumetrici che la ditta intende installare in ingresso ed in uscita dal sistema filtrante dovranno essere sempre attivi e funzionanti, nonché resi accessibili all'autorità di controllo.*

RITENUTO, pertanto:

- di modificare l'allegato acqua delle determinazioni Determinazioni ARPAE n. DET-AMB-2018-5663 del 31/10/2018, e n. DET-AMB-2018-6588 del 14/12/2018, come segue:
- di confermare tutte le altre prescrizioni indicate nel dispositivo e negli allegati delle Determinazioni ARPAE n. DET-AMB-2018-5663 del 31/10/2018, e n. DET-AMB-2018-6588 del 14/12/2018.

RICHIAMATI:

il Regolamento generale dell'Agenzia, approvato con delibera della Giunta regionale Emilia-Romagna n. 124/2010;

la D.D.G. 130/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia e successive modifiche;

la D.G.R. n. 2291/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia di cui alla citata D.D.G. n. 130/2021;

la Delibera n. 111 del 28/01/2021 "Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza" ed in particolare l'Allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 33/2013. Attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2021-2023";

la Deliberazione del Direttore Generale n.108/2022, con la quale è stato conferito l'incarico dirigenziale di Responsabile SAC di Modena, alla Dott.ssa Valentina Beltrame;

RESO NOTO:

che il titolare del trattamento dei dati personali forniti dal proponente è il Direttore generale di ARPAE, che il responsabile del trattamento è la Responsabile di ARPAE A.A.C. Centro e che le informazioni di cui all'art.13 del d.lgs. 196/2003 sono contenute nell'Informativa per il trattamento dei dati personali consultabile presso la segreteria di ARPAE SAC di Modena, con sede in Modena, via Giardini n.472 e disponibile sul sito istituzionale, su cui è possibile anche acquisire le informazioni di cui agli artt. 12, 13 e 14 del regolamento (UE) 2016/679 (RGDP);

Per le ragioni in premessa, e con espresso e diretto riferimento alle valutazioni sopra formulate,

Su proposta del Responsabile del procedimento

DETERMINA:

1. DI MODIFICARE le Determinazioni ARPAE n. DET-AMB-2018-5663 del 31/10/2018 e n. DET-AMB-2018-6588 del 14/12/2018, rilasciate ai sensi dell'art.208 del Dlgs.152/06, alla ditta Safety Kleen Italia S.p.A., con sede legale a Milano, Via Largo Donegani 2, relativamente all'esercizio dell'attività di recupero di rifiuti speciali

pericolosi e non pericolosi (operazioni R13 ed D15 di cui all'allegato C alla Parte Quarta del D.lgs. 152/06) nell'impianto sito in comune di San Cesario sul Panaro (MO), via dell'industria n.33, come segue:

L'allegato alla presente Determinazione dal titolo "scarichi -regolamentazione degli scarichi idrici" sostituisce integralmente l'allegato avente il medesimo titolo alle sopracitate Determinazioni ARPAE n. DET-AMB-2018-5663 e n. DET-AMB-2018-6588;

2. di fare salve tutte le prescrizioni, disposizioni ed obblighi contenuti nelle determinazione n. DET-AMB-2022-4026 del 08/08/2022, per le parti non oggetto di modifica con il presente atto;
3. DI CONFERMARE le prescrizioni, disposizioni ed obblighi contenuti nelle Determinazioni ARPAE n. DET-AMB-2018-5663 del 31/10/2018 e n. DET-AMB-2018-6588 del 14/12/2018 per le parti non oggetto di variazione con il presente atto;
4. DI STABILIRE che il presente atto costituisce parte integrante e sostanziale delle Determinazioni ARPAE n. DET-AMB-2018-5663 del 31/10/2018 e n. DET-AMB-2018-6588 del 14/12/2018 e come tale va conservato unitamente ad esse ed esibito a richiesta degli organi incaricati al controllo;
5. di fare salva l'osservanza di ogni altra norma/disciplina settoriale europea, nazionale, regionale e locale, non prevista o richiamata dalla presente AU, come a titolo esemplificativo e non esaustivo quelle in materia urbanistica, edilizia, antisismica, di sicurezza, antincendio, igienico-sanitaria, di efficienza energetica, di tutela dal rischio idrogeologico, di tutela dei beni culturali e del paesaggio di cui al D.Lgs. n. 42 del 2004, del Codice della strada e del suo Regolamento di attuazione;
6. DI DARE ATTO che nei confronti della sottoscritta non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art.6-bis della Legge n.241/90;
7. DI TRASMETTERE copia del presente atto alla ditta proponente, al Comune di Sassuolo, a Hera spa ed alla Regione Emilia Romagna – Servizio Rifiuti e Bonifica Siti;
8. DI DARE ATTO che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, o in alternativa, ricorso amministrativo straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrenti dalla comunicazione del presente atto all'interessato.

La Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni
di ARPAE Modena
Dott.ssa Valentina Beltrame

ALLEGATO - SCARICHI IDRICI
REGOLAMENTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI SCARICO DELLE ACQUE

Settore ambientale interessato	Scarichi di acque reflue di dilavamento nella pubblica fognatura (Artt.124 e 125 del D.Lgs 152/06)
Scarichi idrici	Scarichi di acque reflue industriali nella pubblica fognatura (Artt.124 e 125 del D.Lgs 152/06)

A. Premessa Normativa

La Regione Emilia Romagna con Atto Deliberativo di Giunta (DGR) n.1053/2003 ha emanato la direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del Dlgs.152/1999 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento.

In attuazione dell'art.39 del D.Lgs 152/99, la Regione Emilia Romagna, con DGR n.286/2005, ha emanato la propria "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne".

La parte terza del Dlgs.152/2006 "Norme in materia ambientale" ha abrogato e sostituito il D.Lgs.152/1999.

L'articolo 124, comma 1, Dlgs 152/06 prevede che tutti gli scarichi siano preventivamente autorizzati.

La Regione Emilia Romagna ha successivamente emanato la LR. n.5/2006, con la quale conferma la validità giuridica ed applicativa di entrambe le direttive regionali sopra richiamate in attuazione al D.Lgs 152/06.

Con DGR n.1860/2006 vengono emesse le "Linee guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di prima pioggia in attuazione della D.G.R. n° 286/05".

Il Decreto Presidente della Repubblica n.227/2011 ha introdotto criteri di "Semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale – scarichi acque – impatto acustico".

Con la delibera dell'Assemblea Consortile n° 9 del 24 luglio 2006 è stato approvato il Regolamento Quadro per la disciplina del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 4 di Modena.

B. Parte descrittiva

Safety Kleen Italia S.p.A., con sede legale a Milano, Via Largo Donegani, 2, nell'impianto di Via dell'Industria n.33 a San Cesario s/P (MO), svolge attività di messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi provenienti da aziende del comparto meccanico.

In particolare fornisce alle aziende attrezzature per la pulizia di parti meccaniche in comodato d'uso e provvede alla manutenzione delle stesse, alla fornitura del detergente/solvente pulito ed al ritiro e presa in carico del detergente/solvente esausto.

Può inoltre effettuare il ritiro e stoccaggio di altre tipologie di rifiuto prodotte dalle medesime aziende (es. liquidi antigelo, oli esausti, ecc.).

I rifiuti gestiti sono sia allo stato fisico solido e/o palabile, sia allo stato liquido.

Relativamente agli scarichi idrici, si ha la seguente configurazione:

- a)** le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici degli uffici, previo trattamento in fosse biologiche, sono convogliate nella rete delle acque nere della pubblica fognatura di Via dell'Industria;
- b)** le acque meteoriche ricadenti sulle coperture e sul piazzale di pertinenza confluiscono unitamente alle acque meteoriche raccolte nel bacino di contenimento dei serbatoi utilizzati per lo stoccaggio del solvente esausto e del solvente pulito, ad un impianto dotato di sistema di separazione degli oli preliminarmente allo scarico nella pubblica fognatura di Via dell'Industria.
- c)** le acque generate dal controlavaggio delle resine dell'impianto a scambio cationico e delle membrane del nuovo impianto ad osmosi inversa confluiscono senza ulteriori trattamenti nello

scarico della rete nera "S1" previo passaggio in pozzetto di ispezione e campionamento denominato "P1".

Ai sensi del D.Lgs 152/06, della D.G.R. 286/05, della D.G.R. 1860/06 e del Regolamento ATO del Servizio idrico integrato, le acque reflue di cui alla precedente lettera b) sono classificate come "acque reflue di dilavamento".

Ai sensi del D.Lgs 152/06 e della D.G.R.E.R. 1053/2003 le acque reflue di cui alla lettera c) sono classificabili come "acque reflue industriali".

Le acque reflue di cui al punto a) sono classificabili come "acque reflue domestiche" e sono pertanto sempre ammesse in pubblica fognatura ai sensi del Regolamento ATO del Servizio Idrico Integrato.

C. Istruttoria e pareri

Con la modifica richiesta la ditta richiede l'attivazione di uno scarico di acque reflue industriali generate dal funzionamento di un impianto di desalinizzazione ad osmosi inversa dell'acqua prelevata dalla rete dell'acquedotto per un quantitativo stimato di circa 540 mc/anno. Lo scarico è sprovvisto di impianto di trattamento essendo le acque in uscita già conformi ai limiti di cui alla Tabella 3 dell'allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs 152/06.

Sull'istanza di rinnovo sono stati richiesti pareri agli enti: Comune di San Cesario, AUSL, Atersir, Provincia di Modena, Hera s.p.a. tramite avvio di conferenza dei servizi semplificata ed asincrona ai sensi art.14 bis L. 214/90, che sono stati acquisiti come positivi per silenzio-assenso, non essendosi espressi nell'arco di 90 giorni, ai sensi del comma 4 del sopramenzionato art.14bis.

E' stato acquisito con prot. 3956 del 10/01/2025 il contributo istruttorio del Servizio Territoriale Arpae - presidio territoriale di Modena, con cui si comunica che:

[...] La ditta effettua anche l'attività di formulazione di detergenti per uso industriale, utilizzando prodotti concentrati che vengono diluiti con acqua demineralizzata, acquistata come materia prima. Per ottimizzare i costi di produzione e gestire in completa autonomia la preparazione di tali prodotti, Safetykleen ha deciso di installare un impianto di demineralizzazione dell'acqua di rete; tale impianto sarà costituito da un impianto di addolcimento a scambio ionico associato ad un impianto ad osmosi inversa.

Dal controlavaggio delle resine a scambio ionico dell'impianto di addolcimento e da quello ad osmosi inversa infatti si originerà un refluio industriale che la ditta intende scaricare nella pubblica fognatura di Via Dell'industria attraverso lo scarico S1 e pozzetto di prelievo P1;

il rapporto di prova relativo alle acque recapitate in pubblica fognatura rileva, per i parametri misurati, il rispetto della tab.3 dell'allegato n.5 al D.Lgs n.152/06 e suc.mod.;

l'azienda ha stimato in 540 mc/anno il volume di acque reflue industriali recapitate in pubblica fognatura, originate dall'impianto di trattamento delle acque di rete sopramenzionato.

Alla luce di quanto sopra scritto si esprime parere favorevole alla modifica dell'Autorizzazione Unica rilasciata con Determina n.5633 del 31/12/2018, ai sensi dell'art.208 del D.Lgs n.152/06, richiesta dall'azienda, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- *I reflui industriali originati dal controlavaggio degli impianti di trattamento delle acque di rete (scambio ionico e osmosi inversa) dovranno rispettare i limiti riportati nella tab.3 dell'allegato n.5 al D.Lgs n.152/06 e ss.mm. ; qualora da controlli effettuati si rilevi il mancato rispetto dei limiti tabellari sopra menzionati le medesime acque dovranno essere gestite come rifiuti e conferite ad impianti autorizzati;*
- *dovrà essere effettuato un controllo analitico annuale dei reflui derivanti dalle operazioni di pulizia dell'impianto di addolcimento a scambio ionico e da quello ad osmosi inversa, ricercando i seguenti parametri: pH, COD, SST, Ferro, Manganese, Piombo, Rame, Selenio, Stagno, Zinco, Cloruri, Solfati, Azoto Ammoniacale;*
- *i contatori volumetrici che la ditta intende installare in ingresso ed in uscita dal sistema filtrante dovranno essere sempre attivi e funzionanti, nonché resi accessibili all'autorità di controllo.*

D. Prescrizioni e disposizioni

L'esercizio degli scarichi di tipo "b)" e "c)" di cui alla parte descrittiva è ammesso a condizione che siano rispettate le prescrizioni riportate di seguito.

1. Safetykleen Italia S.p.A., con sede legale a Milano, via Largo Donegani n.2, per l'insediamento di San Cesario s/P (MO), Via dell'Industria n.33, è autorizzata a scaricare nella pubblica fognatura di Via dell'Industria le acque meteoriche raccolte nel bacino di contenimento dei serbatoi utilizzati per lo stoccaggio del solvente esausto e del solvente pulito che si uniscono alle acque meteoriche ricadenti sulle coperture e sul piazzale di pertinenza, nonché le acque di controlavaggio dell'impianto di demineralizzazione a scambio cationico tramite immissione nello scarico S1 della fognatura nera previo passaggio nel pozzetto denominato P1.

2a. Lo scarico delle acque reflue di dilavamento nella pubblica fognatura deve rispettare continuativamente i limiti previsti dalla tabella 3 (allegato 5 alla parte terza) del D.Lgs.152/06 per lo scarico in pubblica fognatura.

2b. I reflui industriali originati dal controlavaggio degli impianti di trattamento delle acque di rete (scambio ionico e osmosi inversa) dovranno rispettare i limiti riportati nella tab.3 dell'allegato n.5 al D.Lgs n.152/06 e ss.mm.; qualora dai controlli effettuati si rilevi il mancato rispetto dei limiti tabellari sopra menzionati le medesime acque dovranno essere gestite come rifiuti e conferite ad impianti autorizzati;

2c. dovrà essere effettuato un controllo analitico annuale da parte di laboratorio autorizzato dei reflui derivanti dalle operazioni di pulizia dell'impianto di addolcimento a scambio ionico e da quello ad osmosi inversa, ricercando i seguenti parametri: pH, COD, SST. Ferro, Manganese, Piombo, Rame, Selenio, Stagno, Zinco, Cloruri, Solfati. I risultati analitici dovranno essere conservati presso l'impianto ed esibito in caso di controlli.

2d. dovranno essere installati contatori volumetrici in uscita dall'impianto filtrante, i quali dovranno essere mantenuti in perfetta efficienza e funzionanti e dovranno essere resi accessibili all'autorità di controllo.

3. Deve essere predisposta una paratoia al termine della linea C, richiudibile nel caso in cui vi sia sversamento / contaminazione delle acque, che permetta di trattenere lo sversamento all'interno delle vasche (Linea C). I reflui raccolti in questo modo devono essere raccolti e smaltiti come rifiuti.

4. La manutenzione del filtro a coalescenza della linea C deve essere effettuata con cadenza almeno annuale.

5. Nel piazzale di pertinenza non devono essere stoccati e depositati materiali e/o rifiuti che possano dare origine a contaminazione delle acque meteoriche.

6. Per la collocazione di materiali imbrattati o contenenti residui di sostanze inquinanti nei piazzali di pertinenza dello stabilimento, devono essere individuate le aree soggette alla Delibera Regionale n.286/05, con i relativi sistemi di raccolta e trattamento delle acque, da autorizzare ai sensi del D.lgs. 152/06.

7. Compatibilmente con i deflussi del piazzale, le caditoie eventualmente presenti sotto i container o nei pressi dei fusti e delle cisterne di contenimento dei rifiuti devono essere chiuse.

8. I container, i fusti e le cisterne contenenti i rifiuti devono essere coperti e a perfetta tenuta, al fine di evitare l'uscita di qualsiasi materiale.

9. Al termine delle operazioni di carico e scarico dei rifiuti, devono essere effettuate tutte le operazioni necessarie a garantire la perfetta pulizia delle aree.

10. Deve essere effettuata la pulizia e manutenzione ai pozzetti di ispezione, alle fosse biologiche, ai pozzetti degrassatori ed all'impianto di separazione degli idrocarburi, almeno una volta all'anno, al fine di garantire un adeguato deflusso dei reflui scaricati ed un idoneo pretrattamento degli stessi. La documentazione fiscale comprovante le operazioni di pulizia deve essere conservata a cura del titolare dello scarico e deve essere esibita a richiesta degli incaricati al controllo.

11. Deve essere consegnata al Comune di San Cesario s/P e al gestore del Servizio Idrico Integrato, la seguente documentazione:

- contratto di manutenzione del separatore di idrocarburi al servizio delle acque meteoriche dell'intero piazzale, stipulato con ditta specializzata ed abilitata;
- se il periodo di validità del contratto è inferiore alla durata della presente autorizzazione, alla scadenza del contratto è necessario che l'intestatario provveda a richiederne il rinnovo, inviando il nuovo contratto di manutenzione ai suddetti Enti.

12. Al fine di verificare l'eventuale contaminazione delle acque dilavanti i piazzali, una volta all'anno, subito dopo un evento meteorico significativo deve essere effettuata una campagna analitica prelevando le acque meteoriche del piazzale dal pozzetto prelievi. Tali campioni devono essere analizzati utilizzando le metodiche ufficiali presso un laboratorio analisi qualificato, avendo cura di ricercare i parametri COD, solidi sospesi, oli minerali ed idrocarburi.

13. Gli esiti di detta campagna devono essere trasmessi ad ARPAE di Modena, al Comune di San Cesario sul Panaro e al gestore del Servizio Idrico Integrato.

14. Ogni modifica quali/quantitativa dei reflui prodotti deve essere preventivamente autorizzata.

15. È vietata l'immissione, anche occasionale ed indiretta, nel ricettore finale delle sostanze di cui all'articolo 81 del Regolamento Quadro per la disciplina del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 4 di Modena.

16. L'esercizio nell'insediamento di attività comportante l'impiego di acqua per usi diversi da quelli indicati, con conseguente diversa natura degli scarichi, necessita dell'acquisizione di una nuova autorizzazione, antecedente all'avvio di qualsiasi nuova o diversa attività.

17. È fatto obbligo di dare immediata comunicazione all'ARPAE di Modena, al Comune di San Cesario s/P ed al gestore del servizio idrico di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possono costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.